

Biasca contro... 'la fiaba di Enzo Pelli'

'Non ci lasciamo schiacciare la coda da nessuno'. La Frama Film replica all'e-mail del capo cultura e fiction alla Tsi

«È uscita su laRegione del 13 marzo scorso la fiaba che Enzo Pelli ha tentato di raccontare, tramite circuito chiuso, agli impiegati della Tsi, nel maldestro tentativo di giustificare la punizione da lui riservata a "Biasca Contro, la vigna di San Carlo". I professionisti di questo ente che hanno seguito "Storie" del 29 febbraio scorso hanno capito benissimo (e ne abbiamo ampia testimonianza) che ciò che è avvenuto è stato il massacro a freddo di un documentario di valore, contro il mandato e gli interessi stessi (audience) della Tsi».

Questo è l'esordio di un comunicato – giunto ieri pomeriggio in redazione – firmato per conto della casa di produzione Frama Film International dal suo direttore Victor Tognola, regista e ideatore del progetto "Biasca contro", un trilogia che sotto forma di tre documentari (la prima parte, ovvero "La vigna di San Carlo", è andata in onda alla Tsi durante la trasmissione "Storie") vuole raccogliere la memoria del paese, e dei suoi abitanti, i "biasca". Il filmato è il risultato della partecipazione corale di una popolazione che ha voluto testimoniare il suo passato e la sua cultura.

«Antecedentemente, sul Corriere del Ticino del 10 marzo – prosegue il comunicato – Enzo Pelli aveva dato tre risposte a domande della redazione, risposte che anticipavano le sue strane giustificazioni ai colleghi.

Ci troviamo così, nostro malgrado, a dovere confutare, punto per punto, quanto va raccontando il direttore del doppio dipartimento Fiction e Cultura. Sia chiaro che lo facciamo sulla base di documenti (lettere, e-mail, contratti) che mettiamo a disposizione di tutti».

Ma prima di riportare i punti contestati dalla Frama Film International, ricordiamo che a Biasca, e fuori, è in atto una raccolta firme in difesa

del documentario "Biasca contro – la vigna di San Carlo" e contro, citiamo, "il trattamento irriflessivo, riservato dai responsabili della Tsi al filmato". Raccolta firme che in pochi giorni ha già raggiunto quasi 450 sottoscrizioni.

Ma procediamo ora con il contenuto dello scritto che apre la confutazione con un **antefatto**: «Fin dal primo incontro Enzo Pelli ci ha detto che gli interessava un solo documentario. Noi gli abbiamo risposto che andava bene così, che sapesse però che si trattava di una trilogia ("Biasca Contro"), composta di tre documentari evidentemente legati tra loro: "Biasca, la vigna di San Carlo" – "Biasca la rosa" – "Biasca la strega"».

Segue il **contratto**: «Enzo Pelli firmava il contratto per "Biasca, la vigna di San Carlo". La cifra versata dalla Tsi è di franchi 70 mila, mentre il costo di produzione, sempre di questo singolo documentario, è di franchi 280 mila. Con questi 70 mila franchi la Tsi ottiene tutta una serie di diritti di trasmissione ed esclusive».

La Frama mette in evidenza poi al terzo punto che «è falso che non abbiamo cercato altri finanziamenti, essi sono indicati nel contratto. Nel documento si citano gli enti e le società private che sarebbero state chiamate a dare un contributo. In questa lista c'è, per esempio, il Dipartimento Cantonale dell'Istruzione e della Cultura che, per primo, ha concesso un sussidio di franchi 40 mila».

Al quarto punto il comunicato titola: «L'irrisoria offerta per gli altri due documentari», e chiarisce che «terminato il primo documentario ("La vigna di San Carlo") e vistane la qualità da tutti elogiata, Pelli espri- meva l'intenzione di acquisire anche gli altri due, il cui costo di produzione, ovviamente, è di 2 x oltre duecentomila franchi, implicando una ulteriore spe-

sa superiore ai quattrocentomila franchi. Da parte nostra non abbiamo fatto nessuna cifra. Dopo qualche tempo la Tsi telefonava comunicando la sua offerta: franchi 15 mila cadauno, un quinto circa di quanto dato per il primo. Noi non siamo abituati a farci prendere per il collo da nessuno e abbiamo gentilmente declinato l'offerta. A Federico Joli, capo redazione, che mi chiedeva, sorpreso, come avremmo fatto a trasmettere i due prossimi documentari, ho risposto: esiste TeleTicino!».

Quinto: «La presentazione al pubblico. Non è vero quanto Pelli afferma sul Corriere del Ticino: "Victor Tognola aveva deciso, senza informarsi, di presentarlo in anteprima a Biasca". È stata invece la Tsi a organizzare la proiezione inviando e pagando la ditta TecnoVideo di Bedano: quindi a Comano sapevano tutti i dettagli».

Sesto: «La data dell'anteprima, nel caso di Biasca, non ha alcuna influenza pubblicitaria sulla data di trasmissione. Siamo da trent'anni in pubblicità sia a livello nazionale che internazionale e in questa materia reteniamo di saperne un po' più di Enzo Pelli».

Al settimo punto, ovvero al presunto **ostracismo** lo scritto segnala: «Nessuno voleva dirci le modalità dell'invito a presenziare a "Storie" come è nella sua formula. Dopo un lungo ping pong sono approdato da Enrico Lombardi.

Questi mi comunicava che nessuno di "Biasca, la vigna di San Carlo" era stato previsto. Gli ho fatto presente che si trattava di una vera e propria provocazione nei confronti dei Biasca e del suo autore, che di conseguenza non gli avremmo consegnato la cassetta di trasmissione.

Iniziava una trattativa tra la Tsi e il nostro avvocato Franco Gianoni che non portava a nulla. Temendo tagli, abbiamo accettato di consegnare

la cassetta in cambio dell'approvazione scritta dell'opera da parte di Enzo Pelli».

Ottava precisazione: «La frase di Enzo Pelli "... dimostrando poca cortesia verso questi ospiti già previsti da tempo, Tognola voleva essere intervistato in studio (sottintendendo forse che si poteva rinunciare, per fargli posto, a uno di loro)" è inquietante dal profilo del pensiero logico e si commenta da sé.

Un altro terrificante lapsus di Enzo Pelli è l'affermazione secondo la quale in "Storie" è passato per primo il documentario a lido fine sul tumore del cantante Taddei: per primo quella sera è andato in onda il documentario sul sacerdote del Togo, gli spettatori e le registrazioni ne sono testimoni! Le scuse sono puerili: non ci sarebbe stato nessun problema a trovare posto all'autore di "Biasca, la vigna di San Carlo".

Quella sera la signora Aldina Crespi (conduttrice di "Storie", ndr) ha conversato durante 35 minuti con i presenti in studio ed ha dedicato ben tre minuti a lanciare spezzoni casuali di "Biasca, la vigna di San Carlo". Non ci sarebbe stato nessun problema a presentare adeguatamente il nostro documentario: bastava risparmiare i tre minuti degli spezzoni».

Successivamente la Frama Film ricorda che «"Storie" invita sempre gli autori dei documentari presentati; è una vecchia formula, essi servono a spiegare come hanno fatto, a lanciare meglio, nell'interesse della Tsi (audience), la loro opera».

Quella sera a "Storie" c'erano: Melissa Gnesa che è andata in Africa insieme a Stefano Ferrari per seguire un prete di colore che dal Ticino rientrava in Togo, il cantante uruguagio di origini ticinesi Taddei, ripreso dall'onnivoro Stefano Ferrari, il cantante napoletano Eugenio Bennato.

C'erano tutti, salvo qualcuno che rappresentasse i "Biasca"!».

«10) Il Togo è in Africa, l'Uruguay in Sudamerica, il cantante Eugenio Bennato rappresenta il canto popolare napoletano: il nostro era l'unico documentario della serata che fosse totalmente radicato nel territorio, che corrispondesse al cento per cento ai requisiti di "Storie", doveva quindi ovviamente passare per primo. Invece è passato dopo le 22.10, in seconda serata, dopo Togo, Uruguay, Napoli, in un contesto bizzarramente esotico. Poi hanno pensato bene, nonostante l'accettazione scritta del signor Enzo Pelli, di fargli l'ultimo sfregio: tagliargli i titoli e la citazione dedicata ai Biasca. Così, contravvenendo al contratto, hanno potuto chiudere in bellezza col duo canoro Bennato-Taddei.

Ancora una volta Enzo Pelli afferma un falso lapalissiano sul Corriere del Ticino quando dice che in "Storie" i filmati riscontrano lo stesso successo, siano essi in prima o in seconda serata: "Biasca, la vigna di San Carlo", ha perso due punti di audience, perché gli anziani e molti di coloro che dovevano alzarsi presto per andare a lavorare non ce l'hanno fatta ad attendere, perché i due strambi lanci-alibi hanno portato soltanto confusione e nervosismo tra gli spettatori, perché da quando esiste la Tv, la seconda serata si chiama così perché ha meno ascolto».

Infine il comunicato viene chiuso all'undicesimo punto con un sottotitolo emblematico: **Morale**. «Il signor Enzo Pelli, per chi non lo sapesse, è un uomo molto potente in Ticino e ce la farà pagare. Ma siamo dei "Biasca": "non ci lasciamo schiacciare la coda da nessuno". Lo facciamo anche pensando ai molti che devono sempre abbassare la testa e subire».

Da noi contattato Enzo Pelli non ha voluto rilasciare dichiarazioni.

'Dammi il tuo cuore... mi serve'

Lo spettacolo di Natalino Balasso a Bellinzona per 'Homo ridens'

Il festival comico di *Homo Ridens* propone un altro appuntamento con uno dei più noti e apprezzati protagonisti della risata di questi ultimi anni: Natalino Balasso sarà al Teatro Sociale di Bellinzona con la sua spumeggiante Compagnia mercoledì 17, giovedì 18 e venerdì 19 marzo alle ore 20.45 con la divertente commedia *Dammi il tuo cuore... mi serve*.

La commedia è intrigante come un "giallo" ed è tutta da ridere. La storia ha inizio nello studio di un noto psichiatra (lo stesso Balasso) che ogni giorno si popola di strani individui senza che nessuno abbia un vero appuntamento, ma dove tutti cercano un "oscuro oggetto del desiderio". Proprio questa ricerca farà innescare una serie di comici equivoci che porterà l'eccentrica compagnia a fare

tappa in un convento di campagna, dove saranno accolti da un Padre guardiano che ha fatto della stravaganza la sua scelta di vita.

Come se non bastasse, nel convento piomba anche la giovane e fresca Carolina, che mentre cerca notizie sul proprio padre, finisce per innamorarsi di un personaggio decisamente originale, un sempliciotto a cui la deviazione religiosa ha decisamente rovinato il ben dell'intelletto; insomma prende una cotta per un matto.

Tuttavia questa anomala storia d'amore deve ben presto fare i conti con una trama di subdoli interessi che non risparmia neppure le riservate e casta mura del convento...

Probabilmente da queste poche righe non si capirà un gran che, ma quando si tratta di un "giallo" si è co-

stretti a dire senza dire, sennò che gusto c'è? Di fatto *Dammi il tuo cuore... mi serve* è la prima commedia scritta, interpretata e diretta da Natalino Balasso, noto al grande pubblico per le sue fortunate partecipazioni a "Zelig" e per lo spettacolo "Balascio", che ha avuto oltre 200 mila spettatori. In questa sua gustosa prima commedia Balasso si esibisce nel doppio ruolo del chirurgo e del matto, ben assecondato da una Compagnia di giovani che ha alle spalle un significativa esperienza nell'ambito della Commedia dell'Arte e del teatro comico. Grande divertimento e risate a creparelle assicurate!

I biglietti ancora disponibili per le 3 repliche sono in vendita come sempre a Bellinzona Turismo (telefono 091 825 48 18).



Da Zelig al Teatro Sociale, per tre giorni

'I corpi, la luce e le sillabe' di Selim in mostra a Milano

Corpi e luce, corpi e sillabe. Così si intitola la mostra di sculture e incisioni che Selim presenta al Centro culturale svizzero (Ccs) a Milano (via Vecchio Politecnico 1/3, Piazza Cavour) dal 17 marzo al 3 aprile (lunedì - sabato 14 - 18, ingresso libero). L'inaugurazione si terrà domani, mercoledì 17 marzo alle ore 18.30. Interverranno Dalmazio Ambrosioni e Chiara Gatti.

In mostra ci sono venti opere, realizzate nel 2003, sculture e tecniche miste. Ciò che unisce questi ultimi lavori in



Al Centro culturale svizzero

bronzo e terracotta dell'artista svizzero-iracheno è una indagine tesa a catturare e filtrare la luce entro i solchi e le fendi-

ture della materia. I corpi delle figure vengono poi ad essere dilatati, in quanto capaci di accogliere in sé segni e scritture, anzi sillabe che di volta in volta si integrano nella fisionomia anatomica assumendone le peculiari forme. L'impegno incessantemente profuso nella ricerca di questi ultimi tempi è quello di fondere artisticamente ed esprimere i due mondi culturali che in modo ormai indissolubile formano la sua esistenza: ossia la cultura d'Oriente e quella d'Occidente.

Corpi nei corpi, ingabbiati

nella materia come, nella pietra michelangiolesca, "a figura che dentro a quella si rinchiuide". Ma anche corpi liberi, consegnati all'aria dal segno che è spirito e che, appunto come un coltello, ha tracciato scheletri di memorie. Quel segno figlio di un "mestiere" antichissimo, diviso fra metodo e talento, custode di frammenti visivi e divenuto per Selim cifra distintiva della sua riflessione sul fare grafica e scultura. O, meglio, sul "fare" e il "dire" attraverso la materia, in un processo creativo

che dall'inerzia originaria della terra, fragile e indecifrabile, trae forme che si addensano, implodono, sintetizzano immagini ancestrali.

Selim Abdullah è nato nel 1950 a Baghdad, città in cui ha frequentato l'Istituto di Belle Arti, diplomandosi nel 1975. Nello stesso anno si è trasferito in Italia dove ha frequentato l'Accademia di Belle Arti di Firenze, diplomandosi in scultura nel 1979. Dal 1981 risiede nella Svizzera italiana e, negli ultimi decenni lavora tra Lugano, Milano e Parigi.

Espresso

Incontro letterario

La scrittrice Claudia Quadri (autrice di "Lupe" e "Lacrima") incontrerà il suo pubblico alla Biblioteca comunale "Leggiamo" di Lamone oggi alle 20.15. Organizza il Circolo di cultura del Medio Vedeggio. Entrata libera.

Il signore degli anelli su Tsi

"La compagnia dell'anello", il primo film (sui tre complessivi) tratti dall'opera "Il signore degli anelli" scritta da J.R.R. Tolkien poi diretta dal regista neozelandese Peter Jackson giungerà sul piccolo schermo domani, mercoledì 17 marzo, in prima serata e prima visione tv su Tsi 1. Oltre 860 milioni di dollari d'incassi (13 nomi-

gestione, i vari progetti in corso e le possibili collaborazioni tra questi. Per un costante aggiornamento vedi sito Internet www.indymedia.ch. La piattaforma si riunisce ogni domenica alle ore 14, sempre alla Colonia.

'La passione' in Ticino

Il discusso nuovo film di Mel Gibson, «La passione di Cristo», esce nelle sale cinematografiche della Svizzera tedesca giovedì, in Romania e in Ticino il 7 aprile. La pellicola racconta le ultime 12 ore della vita di Gesù Cristo, figura interpretata dall'attore americano di origine svizzera Jim Caviezel. Il contratto per la Svizzera tedesca è stato firmato sabato, finora

i gestori di sale cinematografiche hanno già ordinato 60 copie presso la Elite Film AG. Tuttavia, da giovedì verranno dapprima proiettate solo 30 copie nelle grandi città. Anche in Ticino uscirà, come in Italia, due giorni prima di Venerdì Santo. Complessivamente la casa di distribuzione si attende che della «Passione di Cristo» circoleranno tra le 80 e le 100 copie nelle sale svizzere. Per il Ticino sono al momento già state affittate quattro copie, una ciascuna per Locarno, Lugano, Mendrisio e Giubiasco. Non verrà praticamente fatta alcuna pubblicità per il film, ma solo piccole inserzioni per informare dove viene proiettato. E c'è da scommetterci che il film avrà un grande successo.

'Mantova music' in cd

È giunta nei negozi di dischi la compilation *Mantova Musica Festival*, il triplo cd con tutti i brani degli artisti che hanno partecipato all'omonima manifestazione. I tre cd contengono i quaranta brani presentati alla nuova manifestazione musicale svoltasi per la prima volta quest'anno dal 2 al 6 marzo a Mantova, in contemporanea con il Festival di Sanremo. Voluto da Nando della Chiesa, il festival ha dato ampio spazio alle nuove tendenze musicali italiane, presentando generi molto diversi, dal blues al rock, dal jazz ai menestrelli, sia con nomi riconosciuti, sia anche con artisti di strada e giovani alle prime esperienze.